

25
J. M. J.



SALESIAN COLLEGE,
BATTERSEA, LONDRA, S.W.11.

24 Novembre 1936.

Carissimi Confratelli,

Il nostro amato Direttore della casa di Farnborough

Sac. GIOVANNI FELICE McCOURT

ci è stato tolto innaspettatamente, ed alcuni dei nostri non sanno pur ora capacitarsi della sua dipartita tanto vivida è la memoria di lui sano, vivace ed alerte.

Era nato il 22 marzo 1877 a Clapham da pii genitori, il papà Henry McCourt passò a miglior vita nel 1920, la mamma vive ancora e riceve quotidianamente la Santa Comunione; dei fratelli rimangono il zelante Sacerdote Hugh McCourt nominato ultimamente Parroco a Somers Town, Londra, ed il fratello Bernard McCourt, professore di Francese nel Collegio Gesuita, cattolico praticante esemplare, entrambi Ex-allievi Salesiani, prendono molt'interesse nello sviluppo dell'opera nostra.

Ai principi della casa di Battersea, i tempi eroici di Don Macey, Don Bonavia e Don Rabagliati, i coniugi McCourt vennero a vivere a Wandsworth e frequentavano la nostra chiesa. Giovanni manifestò a Don Macey il desiderio di darsi al Signore e venne a convivere coi Salesiani il 26 Agosto 1890. Si era ai prim'inizi, la comunità passava dalla vita parrocchiale, dalla cura di anime, e dalle scuole elementari esterne al lavoro dell'opera educativa interna. Seguendo i passi di Don Bosco, Santo, si pensò subito ad usufruire i ristretti locali in Orbel St. per coltivare e nutrire vocazioni che potessero garantire la conservazione e lo sviluppo dell'Opera. Giovanni fu fra i primi ad entrare come studente di ginnasio, d'ingegno precoce, di tenace proposito. Aveva frequentato il Collegio Cattolico a Clapham con molto profitto e lo vediamo vestire l'abito clericale poco più di due anni dopo la sua venuta da noi nel giorno dell'Immacolata nel 1892, e l'anno appresso faceva la sua professione perpetua.

Chi ricorda quegl'umili principi, e le ristrettezze dei difficili inizi, ne apprezza il generoso proposito, e l'entusiasmo che la memoria ancor fresca del Fondatore infondeva già di quei giorni nella gioventù di tutto il mondo. Erano i tempi in cui si ripetevano i primordi dell'Oratorio, sebbene in paese protestante, e quindi si studiava e si lavorava intensamente. Don Bonavia era catechista e dirigeva pure gli studi filosofici e teologici. I suoi allievi hanno riportato un'impronta classica, un amore allo studio ed hanno certo saputo fruttificare i talenti naturali e le opportunità che loro si aprivano avanti.

Il nostro Giovanni fece le sue prove nelle scuole parrocchiali come maestro tirocinante e poi prese la patente da Maestro con due anni di studi al Collegio Normale di Strawberry Hill, ottenendo distinzioni di primo grado in due materie.

Divenne tosto Direttore delle Scuole Elementari Maschili, ed ordinato Sacerdote il 24 Maggio 1902, non potendo ritenere quel posto sotto un Governo Protestante, lo troviamo Consigliere Scolastico a Battersea dove l'internato aveva preso larghe proporzioni. Egli diede un'impostatura di regolarità, disciplina e diligenza agli studi, con tradizioni che sono facilmente passate alle altre case di studenti nell'Ispettoria. Era metodico di mente e di abitudini, amava di fare e di avere tutto a posto ed a tempo con una nitidezza esemplare che si rispecchiava nella sua persona, nei suoi modi, nella sua camera, nell'aula scolastica, come nella ricreazione. Dava l'apparenza di esser rigoroso, ma il buon cuore ed un vero senso di equità gli guadagnavano il rispetto e l'affetto tutto all'intorno.

La fiducia dei Superiori lo chiamò a dirigere prima la casa di Farnborough poi quella di Pallaskenry, scuola che riuniva una sezione di studenti al Collegio Agricolo. Sebbene, egli, Londinese di nascita, non se n'intendesse di Agricoltura, lo vediamo presto interessato ed intelligente seguire fedelmente entrambi le sezioni della casa. Dopo tre anni fu chiamato a mettere le basi e fondare la casa di Bolton, collegio di Ginnasio e Liceo quasi intieramente di esterni, e vi passò sei anni. Questa è la casa dove lasciò più profonda impronta del suo carattere; sempre cordiale e franco, rifuggiva da tutto ciò che sapeva di pompa, amava più il lavoro solido che l'appariscente. Per evitare poi

d'impegnar esterni, ritenne per se l'insegnamento del disegno e del canto. Faceva eseguire il Canto Fermo con dignità e divozione. Vedendo che scarseggiavano le vocazioni, era edificante veder lui, l'uomo della disciplina, che nella scuola di disegno, mentre passava dall'uno all'altro allievo per dirigerne il lavoro, si sedeva tranquillo ed entrava nel soggetto del futuro e della vocazione con quei giovani in cui ne intravvedeva i segni. Sono certo che ora ne gode il merito vedendo un buon numero di quegl'allievi fra le file del Clero e della nostra Congregazione.

Da Bolton venne richiamato a dirigere la casa di Farnborough dove ora incominciava il sesto anno del suo Rettorato. Aveva atteso in Collegio a preparare pel nuov' anno scolastico durante tutte le vacanze, sicchè cominciate le scuole, sentendosi stanco e meno bene si recò a Limerick per un po' di riposo, ma là fu preso da mal di cuore che doveva rapircelo il 4 Novembre nell'Ospedale della Piccola Compagnia di Maria.

Il nostro Don McCourt la cui vestizione e professione per felice coincidenza cadevano nella Festa dell'Immacolata e la cui Ordinazione era avvenuta nella Festa di SS. Ausiliatrice, mantenne sempre una viva divozione alla Madonna e non osava esimersene quando era invitato a predicare nelle sue feste. Alcuni anni fa aveva fatto la risoluzione di mai omettere 'l'Angelus' e da quel tempo in qualunque luogo fosse non lo dimenticava mai. Avendolo visitato due volte durante la malattia entrambi le volte mi richiese la benedizione della Madonna. Si era preparato bene a morire e volle fare la sua confessione due volte con cura tutta particolare. S'intrattenne a lungo col Direttore di Pallaskenry la sera della sua morte. Il Direttore lo salutava, dicendogli: "Arrividerla domani, spero di trovarla meglio." Egli soggiunse: "Non vi è domani, per me; mi saluti tutti i confratelli e me ne ottenga le preghiere." Poco prima di divenire inconscio pregò la suor' assistente di non permettere durante l'agonia che avesse a perdere la medaglia scapolare, quella di Maria Ausiliatrice, per ottenere tutte le indulgenze ed i privilegi.

Aveva nutrito una divozione speciale per le Sante Anime del Purgatorio, ed apprezzava assai l'Atto di rassegnazione a qualunque genere di morte; egli spirava alle nove e mezzo di sera nel loro mese prediletto, il 4 novembre. Le buone Suore scrivevano di lui che aveva fatto una morte edificante e santa.

In questi ultimi anni realizzando i vantaggi della lingua Italiana che gli avrebbe aperto l'accesso a tanta letteratura Salesiana, ed agli scritti di San Giovanni Bosco, si pose a studiarla con un impegno ed entusiasmo giovanile, sistematicamente, sicchè poteva già leggere con facilità i Volumi delle Memorie Biografiche del Santo. Sapeva valersene nelle conferenze e sermoncini della Buona Notte, lamentando di non avere avuto tale aiuto anni prima.

Tutto quello che doveva fare aveva il suo luogo e tempo, conferenze, rendiconti, radunanze del Capitolo, soluzione del caso: così pure i conti e la corrispondenza d'ufficio erano completati giorno per giorno. I confratelli ne ricavavano esempio ed incoraggiamento.

La sua morte fu rimpianta con vivo dolore dai confratelli, allievi, parenti, amici, e cooperatori. Degl'Antichi Allievi egli fu qua l'ispiratore, facendo sorgere la prim associazione di Battersea in Inghilterra; ed essi vollero essere rappresentati alle Esequie e fecero celebrare un numero considerevole di Messe per l'anima sua. I Vescovi diocesani delle case di Bolton e di Farnborough mandarono condoglianze ed apprezzamenti vivissimi per l'opera intelligente del defunto: entrambi questi Vescovi offrirono il S. Sacrificio per l'anima sua. Il Clero, gli amici ed i parrocchiani intervennero in gran numero ai funerali ed alle Messe Solenni celebrate per lui nelle case di Farnborough, Battersea e Bolton. In questa città, in varie Parrocchie, si vollero avere Messe Solenni per l'anima sua. Fu un comune rimpianto che c'invita a pregare per lui ora dipartito da noi, per lui nostro confratello che lavorò fedelmente ed alacramente per l'opera nostra.

Con lui oso raccomandare alle vostre fraterne preghiere i bisogni di quest'Ispettoria e del

Vostro Umile Confratello in C.J.,

Sac. E. M. TOZZI,
Ispettore.

Dati pel Necrologio.—Il Sac. GIOVANNI FELICE McCOURT nato a Clapham, Londra il 22 Marzo 1877 e morto a Limerick il 4 Novembre 1936 a 59 anni d'età, 39 di professione e 34 di sacerdozio. Fu direttore per 17 anni.